

# TERRAFERMA

UN FILM DE  
**EMANUELE CRIALESE**

## **DOSSIER PEDAGOGIQUE**

RÉDIGÉ PAR MME DONATELLA MENDOLICCHIO  
PROFESSEUR AGRÉGÉE D'ITALIEN

**BELLISSIMA FILMS**

BABE FILMS ET BELLISSIMA FILMS PRÉSENTENT

# APRÈS RESPIRO & GOLDEN DOOR



MOSTRA INTERNAZIONALE  
D'ARTE CINEMATOGRAFICA  
la Biennale di Venezia 2011

GRAND PRIX DU JURY

tiff. toronto  
international  
film festival™  
OFFICIAL SELECTION 2011

LE NOUVEAU FILM DE EMANUELE CRIALESE

# TERRAFERMA

FILIPPO PUCILLO DONATELLA FINOCCHIARO MIMMO CUTICCHIO GIUSEPPE FIORELLO TIMMIT T. AVEC LA PARTICIPATION DE CLAUDIO SANTAMARIA

BABE FILMS ET BELLISSIMA FILMS PRÉSENTENT "TERRAFERMA" UN FILM DE EMANUELE CRIALESE AVEC FILIPPO PUCILLO DONATELLA FINOCCHIARO MIMMO CUTICCHIO GIUSEPPE FIORELLO TIMMIT T. MARTINA CODECASA FILIPPO SCARAFIA PIERPAOLO SPOLLON TIZIANA LODATO RUBEL TSEGAY ABRAHA AVEC LA PARTICIPATION DE CLAUDIO SANTAMARIA SCÉNARIO EMANUELE CRIALESE ET VITTORIO MORONI CASTING CHIARA AGNELLO 1<sup>er</sup> ASSISTANT EMILIANO TORRES CADREUR LUIGI ANDREI DIRECTEUR DE PRODUCTION FEDERICO FOTI DÉCORÉ PAOLO BONFINO COSTUMES EVA COEN SON PIERRE-VIVS LAVOUE MONTAGE SIMONA PAGGI PHOTOGRAPHE FABIO CIANCHETTI MUSIQUE FRANCO PIERSANTI PRODUCTEUR EXÉCUTIF MATTEO DE LAURENTIS PRODUCTEUR DÉLÉGUÉ GINA CARONNI PRODUCTION RÉALISÉE DANS LE CADRE DU PROGRAMME SENSU CONTEMPORAIN DIVISION TOURISME SPORTS ET SPECTACLE RÉGION SICILE - SERVICE FILMCOMMISSION - CINESICILIA UNE COPRODUCTION FRANCO-ITALIENNE AVEC BABE FILMS ET FRANCE 2 CINÉMA AVEC LA PARTICIPATION DE CANAL + DE CINECINEMA DE FRANCE TÉLÉVISIONS ET DU CENTRE NATIONAL DU CINÉMA ET DE L'IMAGE ANIMÉE UNE PRODUCTION CATTLEYA EN COLLABORATION AVEC RAI CINEMA COPRODUIT



cattleya

rai cinema



SENSICINEMA

88 babe films



cinecine



cinéma



cinéma



cinéma



cinéma



cinéma



cinéma



cinéma



cinéma



cinéma

# FICHE DU FILM

Sur le site de Bellissima films vous pourrez télécharger le dossier de presse avec la fiche du film en français ainsi que 2 extraits :  
<http://www.bellissima-films.com/>

## SCHEDA DEL FILM

### **Regia**

Emanuele Crialesi

### **Sceneggiatura**

Emanuele Crialesi, Vittorio Moroni

### **Attori**

Donatella Finocchiaro, T. Timnit, Giuseppe Fiorello, Mimmo Cuticchio, Filippo Pucillo, Martina Codecasa, Filippo Scarafia, Pierpaolo Spollon, Tiziana Lodato, Claudio Santamaria.

### **Fotografia**

Fabio Cianchetti

### **Montaggio**

Simona Paggi

### **Musiche**

Franco Piersanti

### **Genere**

Drammatico

### **Produzione**

BABE FILMS e CATTLEYA

### **Distribuzione**

per la Francia : Bellissima Films

### **Paese**

Italia 2011

### **Durata**

88 min

### **Formato**

Colore

## SINOSSI

Su un'isola in mezzo al Mediterraneo, una famiglia di pescatori sbarca il lunario come può, pensando però già ad una svolta, fino al giorno in cui è confrontata ad uno sbarco di migranti. Sull'isola, già lambita dai facili guadagni del turismo, s'incontrano e si scontrano reazioni diverse, emozioni e sguardi, mani tese e leggi ostili. Senza mai dover soggiacere ad un giudizio che cade dall'alto, entriamo in questo crogiuolo umano, dove coesistono l'antico e il moderno, la legge del mare e quella degli uomini.

# INTERVISTE

## **1) Dal dialogo fra spettatori e regista in occasione dell'anteprima presentata al Nouveau Latina di Parigi il 15 febbraio 2012**

**Il mare è quasi un personaggio a sè nel film, Lei ha cominciato dicendo « ho bisogno di un'isola per trovare l'ispirazione », che cosa rappresenta allora il mare per Lei ?**

Il mare ha molte qualità, innanzi tutto abbatte le frontiere, mi piacciono i luoghi senza frontiere. Nel nostro mondo non dobbiamo sentirci appartenere ad una nazione, ma sentirci parte di un universo che abbatte le frontiere, anche se può parere ingenuo, io ci credo e lo rivendico.

Inoltre il mare nasconde, non si ha idea del numero di persone che muoiono, è quasi un genocidio. Sara, il personaggio della donna immigrata [n.d.r.], ha attraversato il proprio paese, poi il deserto, per due anni, arrivata in Libia si è imbarcata su un barcone con ottanta persone. A un certo punto il carburante è finito e sono rimasti tre settimane in mare. Tutti i compagni di viaggio sono morti uno dopo l'altro, lei li ha visti morire intorno a sè.

Com'è possibile che ci sia una parte del mondo che ha il diritto di viaggiare e un'altra che non ce l'ha ? I pescatori non possono più pescare, perché pescano altro, ma non pesce.

Come potrebbero le leggi aiutarci ad essere più umani ? Forse sono ingenuo, ma un governo che fa delle leggi per impedire ai pescatori di salvare vite umane non è civile. Non voglio vivere in questa Europa che respinge gli esseri umani. In realtà gli italiani non vogliono fare i lavori che fanno gli immigranti. Mi domando se non si voglia attirare la nostra attenzione su altre cose per impedirci di vedere quello che succede veramente.

**Noi viviamo questa tragedia da lontano, ma qual è stata la reazione degli abitanti dell'isola di fronte al film ?**

Non erano contenti perché non ho mostrato i luoghi turistici, mi hanno rimproverato di non far vedere l'isola com'è veramente. Era già andata così all'epoca di *Respiro*, mi avevano accusato di aver dipinto i siciliani diversi da come sono.

Invece ho vissuto un'esperienza meravigliosa, gli abitanti dell'isola mi hanno aiutato moltissimo durante le riprese. L'isola ha un porto assolutamente inaccessibile se il mare è grosso. Noi eravamo laggiù con gli abitanti anche quando il cibo non arrivava. Ancora oggi non ho potuto ritornare sull'isola dopo il Festival di Venezia per mostrare il film a causa delle cattive condizioni meteo !

**I pescatori che compaiono nel film sono gli abitanti dell'isola ? Com'è riuscito a farli lavorare quando si sa che sono persone molto riservate e schive ?**

Ho passato molto tempo ad ascoltare le loro storie, così ho potuto instaurare un rapporto con loro e convincerli a girare.

**Uno dei punti forti del film è proprio quello di non essere manicheista, di non mettersi nella posizione di chi sale in cattedra...anche se è evidente che il tema principale è l'immigrazione, il rapporto all'altro, non sarebbe forse riduttivo considerare Terraferma solo come un film sull'immigrazione ?**

Non definirei Terraferma come un film sull'immigrazione, questo è solo un modo di sintetizzare perché bisogna trovare delle formule. I mass media hanno trovato questo, ma credo che non si tratti già più d'immigrazione. Non so come si potrebbe definire il fenomeno, credo si dovrebbero trovare altre parole per parlare di ciò che succede oggi.

Muoversi è nella natura dell'uomo, dalla notte dei tempi scopriamo il mondo e noi stessi attraverso il viaggio. Bisogna andare per conoscere. Ci si chiede perché questa gente parta. Perché c'è la guerra, perché si deve mangiare. Non chiamo più questo immigrazione. Ne ho abbastanza di chiamarlo così.

Dialogo liberamente tradotto dal francese dalla redattrice del dossier.

## **2) Dall'intervista dell'inviato speciale alla Mostra di Venezia 2011 :**

**Quanto ha influito la cronaca sulla direzione del film durante la scrittura? Che rapporto c'è stato durante la lavorazione tra il presente vissuto dal nostro Paese e la fiction?**

[http://www.movieplayer.it/personaggi/emanuele-crialese\\_1907/](http://www.movieplayer.it/personaggi/emanuele-crialese_1907/)

**Emanuele Crialese:** La cronaca che leggevamo sui giornali in quel periodo rappresentava per noi un po' tutto quello che sapevamo di dover mettere nel nostro film, è stata una grande fonte di ispirazione, tutte le notizie che raccoglievamo al riguardo venivano messe in un bagaglio da usare per trasformare e raccontare una storia che uscisse dai canoni televisivi e documentaristici.

**Il film punta molto sulla distanza tra le leggi dello Stato e le leggi degli uomini, c'era l'intenzione da parte tua di rappresentare la confusione morale che stiamo vivendo e la violenza che nasce dagli insegnamenti repressivi del nostro governo?**

[http://www.movieplayer.it/personaggi/emanuele-crialese\\_1907/](http://www.movieplayer.it/personaggi/emanuele-crialese_1907/)

**Emanuele Crialese:** È un dato di fatto, la legge dello Stato va contro i doveri morali del mondo civile, lasciar morire le persone in mezzo al mare è un segno di grandissima inciviltà, una barbarie assurda. Ci bombardano di notizie in tv e sui giornali e a volte non ci rendiamo nemmeno più conto della tragedia che c'è dietro a questi sbarchi della disperazione, ci facciamo scivolare tutto addosso. È un problema di direzione morale, il mio pescatore la rotta non l'ha mai persa ma la maggior parte delle persone oggi in Italia sì. Si parla di nord, sud, est e ovest, si etichettano queste persone con un aggettivo orribile che è 'clandestino', così in Italia i media definiscono la tragedia che sta esplodendo nel nostro mare, e la responsabilità dello Stato e di un certo tipo di informazione è grandissima.

**Nel suo film c'è un grosso equivoco perchè in Italia non c'è alcuna legge che vieta ai pescatori di salvare le persone dalle grinfie del mare, la legge vieta di nascondere questi salvataggi alle autorità...**

[http://www.movieplayer.it/personaggi/vittorio-moroni\\_30676/](http://www.movieplayer.it/personaggi/vittorio-moroni_30676/)

**Vittorio Moroni:** Io credo che non ci si debba fossilizzare su questo aspetto, il film si muove su un altro livello, abbiamo capito che avevamo il dovere di riferirci più che altro allo stato d'animo che quella impostazione suggerita dallo Stato stava generando nelle coscienze delle persone, il film non si occupa di questi dettagli ma di quale sia l'organizzazione morale della gente nei confronti di questo argomento. **HYPERLINK** «[http://www.movieplayer.it/personaggi/emanuele-crialese\\_1907/](http://www.movieplayer.it/personaggi/emanuele-crialese_1907/)»**Emanuele Crialese:** Sequestrare pescherecci ai pescatori che salvano i dispersi in mare con l'accusa di favoreggiamento all'immigrazione clandestina è la cruda realtà con cui dobbiamo fare i conti, si scatena un meccanismo di paura che va a modificare l'istinto umano di fratellanza e accoglienza.

**Perchè non si nomina mai Lampedusa ma hai scelto di chiamarla semplicemente 'isola'?**

[http://www.movieplayer.it/personaggi/emanuele-crialese\\_1907/](http://www.movieplayer.it/personaggi/emanuele-crialese_1907/)

**Emanuele Crialese:** Volevo che fosse un'isola immaginaria perchè quella di Terraferma è una storia che potrebbe aver luogo in qualsiasi punto del mondo, su questo aspetto puntavo moltissimo. Altrimenti sarebbe stata sempre la stessa Lampedusa mentre volevo che fosse semplicemente una storia italiana.

**Per un attore esperto come Mimmo Cuticchio cosa ha rappresentato Terraferma?**

[http://www.movieplayer.it/personaggi/mimmo-cuticchio\\_149409/](http://www.movieplayer.it/personaggi/mimmo-cuticchio_149409/)

**Mimmo Cuticchio:** Interpreto il ruolo di un vecchio pescatore che sembra che difenda dei valori arcaici e andare contro corrente, invece Ernesto è un uomo che porta dei valori saldi dentro di sé, morali ed etici, i valori di un mestiere e la pazienza di andare tutti giorni in mare. Valori che anche oggi dovremmo ritrovare tutti a discapito di cose che in realtà sono molto meno necessarie.

[http://www.movieplayer.it/eventi/articoli/crialese-e-il-suo-terraferma-approdano-al-lido\\_8480/](http://www.movieplayer.it/eventi/articoli/crialese-e-il-suo-terraferma-approdano-al-lido_8480/)

### 3) Dall'intervista del lunedì 5 settembre 2011 di Ilaria Ravarino

**Quanto ha pesato l'esigenza di mantenersi nel politicamente corretto?**

<http://www.mymovies.it/dizionario/recensione.asp?id=62684>

**Tozzi:** Terraferma è un film e non un saggio di politica dell'immigrazione legato a fatti di cronaca. Con uno stile favolistico e magico, che è la cifra di Emanuele, tratta due temi: quello dell'accoglienza e quello del respingimento, che sono spinte che esistono in ognuno di noi. Non ci sono buoni e cattivi, poliziotti malvagi e pescatori santi.

**Finocchiaro:** Il mio personaggio, Giulietta, rappresenta bene questa lotta fra accoglienza e ostilità. È una madre che vorrebbe portar via il figlio dalla ristrettezza dell'isola ma il suo progetto si scontra con l'arrivo della donna migrante. Tra loro si crea uno scambio emotivo forte, simile a quello che ho provato lavorando al fianco di Timnit, la donna che ha vissuto in prima persona la storia. Le sue battute risuonavano di una verità agghiacciante.

<http://www.mymovies.it/film/2011/terraferma/news/laterratrema/>

### 4) Traccia della videointervista di Radio 101, la radio ufficiale della 68° Mostra del cinema

4 settembre 2011

**Giornalista:** Terraferma è il 1° film italiano in concorso alla 68° Mostra, per la prima volta quest'anno, cinque minuti di standing ovation in sala conferenza stampa all'arrivo del regista e degli interpreti.

Domanda : « Crialese, un film che parte dalla cronaca, ma che poi entra in maniera fortissima nella sfera umana e personale diventando una storia assolutamente universale. »

**Crialese :** « Sì, l'hai definita benissimo, pensavo scrivendo : se riesco a interessare a questa storia un ragazzino di sei anni allora ho raggiunto il mio obiettivo. [...] »

È una storia che parte da spunti di cronaca, ma che poi trascende diventando favola, leggenda...non è documentaristica, è una storia umana ; ho creato due personaggi che potrebbero essere due personaggi che potremmo incontrare, ma che hanno anche un po' del mito. [...]

Serpeggia un po' in tutto il film la voglia di movimento, di andare..a tutti noi è concesso, è una libertà che abbiamo, ma a una parte di questo mondo questa libertà non è concessa. È una riflessione non giudicatoria, ma su questo momento e su che cosa vuol dire per una parte del mondo la possibilità di muoversi e quindi di evolvere, perché senza movimento non c'è evoluzione, senza esplorazione non c'è progresso e questo per me è il tema fondamentale del film. »

<http://www.youtube.com/watch?v=G0XF4z7mZlc>



# APPROFONDISSEMENTS CRITIQUES ET SUPPORTS

Sur le site du distributeur français, Bellissima Films, vous trouverez et pourrez télécharger :  
<http://www.bellissima-films.com/>

L'affiche du film

La bande annonce

Le dossier de presse

Les photos

Deux scènes vidéo sous-titrées en français : Hommes en mer et Il n'y a pas de clandestins !

En plus des sites déjà cités en référence aux interviews, vous trouverez d'autres critiques sur :

<http://www.primissima.it/film/scheda/terraferma/>

[http://www.comingsoon.it/News\\_Articoli/Recensioni/Page/?Key=8543](http://www.comingsoon.it/News_Articoli/Recensioni/Page/?Key=8543)

## LE FILM EN CLASSE

La richesse et l'universalité des thèmes traités par le film permettent de le proposer à toutes les classes de langue vivante italien aussi bien du Collège que du Lycée, mais il pourrait être également exploité en cours de géographie, d'ECJS, ou de français, notamment au Collège.

En partant des nouvelles orientations pédagogiques qui préconisent que l'enseignement de la géographie au collège se donne pour objectifs de développer chez les élèves la connaissance du monde qui les entoure, de leur fournir les éléments et les outils nécessaires à sa compréhension, de leur permettre de s'y situer et d'y agir, le film pourrait constituer un point de départ ou une illustration du thème des mobilités humaines, abordé en classe de 4ème, notamment en ce qui concerne les migrations et le tourisme.

En ECJS il pourrait constituer également un point de départ utile à l'éducation et à l'analyse de situations de la vie quotidienne. L'accueil d'immigrants clandestins, selon les régions où nous enseignons, peut être une réalité à laquelle on peut raisonnablement penser être confronté.

Dans cet esprit le film sera un support idéal pour initier les élèves à l'argumentation écrite et/ou orale et au débat.

Par ailleurs dans le cadre des nouveaux programmes de Collège, intégrant l'histoire des arts, il serait intéressant de l'exploiter comme base pour l'étude d'une oeuvre qui viserait l'acquisition de compétences méthodologiques utiles à l'analyse de l'image.

Dans tous les cas le film peut être l'objet d'un projet de travail pluridisciplinaire voyant collaborer un professeur d'histoire-géographie et/ou de français et un enseignant de langue vivante.

En ce qui concerne plus spécifiquement le cours de langue vivante, le dialecte sicilien et l'italien sont présents dans le film, illustrant ainsi la diversité linguistique caractéristique de l'Italie.

Nos collégiens pourront saisir l'intensité des rapports tissés entre les membres de la famille des protagonistes, Sarah et son fils ou bien la légèreté de la relation née entre Filippo et les jeunes touristes. Deux miroirs de la problématique, bien plus richement développée par le film, et qui permettront de l'analyser déjà en classe de 3ème Lv2.

Le thème du "vivre ensemble", qui caractérise l'année de 2de, est au coeur de toute l'histoire. Vivre ensemble bien sûr, mais comment lorsque les lois l'interdisent ? La peur et la pauvreté sont-elles des raisons suffisantes pour repousser celui qui a un besoin vital d'une main tendue ? Donner asile tout en étant déchiré entre la peur et la solidarité, la misère et la générosité, voilà le drame qui rend si intense le rapport naissant entre Giulietta et Sarah.

Une île qui vit de pêche et de tourisme peut-elle se permettre de cohabiter avec l'immigration clandestine ? Les touristes sont-ils une horde d'envahisseurs insouciants et aveugles ou bien des hommes et des femmes prêts à la solidarité ?

Par ailleurs le thème du voyage, cher à Crialese, est présent à plusieurs niveaux, bien au delà de l'immigration et du tourisme.

Dans une scène Giulietta expose son projet de quitter l'île pour refaire sa vie. Chacun a un ailleurs à soi qui lui permet de rêver d'un avenir meilleur. Elle propose justement à son fils, Filippo, de partir pour voir autre chose, pour grandir.

Le personnage de Filippo lui-même et son évolution tout au long de l'histoire, pourrait être un axe de lecture à travers lequel aborder le film comme un parcours d'initiation, qui l'emmènera justement à un départ, choisi, décidé par lui-même et non pas subi. Une prise de conscience qui le rendra adulte à la fin du film alors qu'il se comporte encore comme un adolescent à son début.

Les classes de 1ère et de Terminale affrontent en langue vivante les thèmes du pouvoir et de la création de l'identité nationale à travers les conflits et les échanges avec le monde. Dans le film ces sujets sont tous présents.

Dans la confrontation entre la loi de l'homme de mer, qui est une loi de vie et la loi de l'Etat, qui nie, repousse, exclut l'autre, quel choix peut-on faire en tant qu'hommes et en tant que citoyens ?

Une problématique qui élargit le débat à l'éducation à la citoyenneté et à la responsabilité individuelle de chacun de nous. Quiconque pourrait se trouver dans une situation semblable.

Par ailleurs l'immigration place l'Italie, par sa position géographique, au centre d'un problème qui est mondial et dont la solution ne peut être uniquement italienne. Même si pour l'Italie elle représente une urgence au quotidien.

Les italiens sont mis face à eux mêmes, à ce qu'ils sont ou croient être, à ce qu'ils ont été, c'est-à-dire un peuple de migrants, et à ce qu'ils vont devenir. Le pays est face à un changement radical, de terre d'italiens à terre d'asile. La société italienne est en train de devenir multiethnique, qu'elle le veuille ou non.

Bien au-delà du cours de langue : une comparaison intéressante pourrait naître avec l'histoire des communautés immigrées en France, y compris celle des italiens. La société multiethnique n'est pas une spécificité italienne, c'est le chemin pris par l'humanité, et ceci ne se fait pas sans interrogations et sans heurts, sans discussions et remise en cause de ses propres certitudes.

L'un des grands mérites du film est justement celui de soulever celles-ci et bien d'autres questions sans jamais imposer aucune vérité. En cela il est un formidable instrument de réflexion.





# SCÈNES SÉLECTIONNÉES

## EXPLOITATION PÉDAGOGIQUE

### **Hommes en mer – *Uomini a mare***

Une scène chargée émotionnellement à l'écran même si cette émotion n'est pas retranscrite dans les dialogues qui sont réduits à l'essentiel.

Une occasion d'étudier la force de l'image, de l'absence de parole et de la bande son.

Pour le cours de langue elle peut offrir l'occasion d'un exercice d'expression orale, il sera donc possible d'évoquer en classe les images et les émotions, en sollicitant les récits des élèves. De telle manière on pourra vérifier leur adhésion au sort des immigrants : ont-ils été frappés par ces images si chargées d'humanité ?

De plus la scène se termine tragiquement puisque le grand père a un malaise, il a perdu connaissance, à ce point le spectateur pourrait penser qu'il est mort...

Les répliques mettent plutôt en évidence sa désobéissance qui sera le point de départ de toute l'histoire.

Pour le cours de langue : Gr – révision de l'impératif / accord du pronom personnel « ne »

### **Ici les choses ont bien changé – *Qua le cose sono cambiate***

Dans cette scène la famille subit les conséquences de la désobéissance du grand père.

On assiste à l'affrontement entre les forces de l'ordre qui appliquent aveuglement la nouvelle loi en vigueur et la logique humanitaire du grand père qui refuse d'abandonner des hommes à la mer. On voit les résultats de la confrontation entre le Commandant qui vérifie tout, les papiers, la déclaration de propriété, le permis de naviguer.... arrivant jusqu'à ce qui pourrait paraître une forme d'acharnement et les raisons vitales invoquées par les protagonistes pour qui le bateau est un gagne-pain.

L'extrait pourra servir d'illustration ou d'introduction à une recherche sur les lois régissant l'immigration.

Pour le cours de langue : Gr - Impératif de politesse / Le vb. venire utilisé comme auxiliaire de la voix passive.

### **Les décisions nous les avons toujours prises tous ensemble**

#### ***Le decisionii le abbiamo sempre prese insieme***

Il s'agit d'une scène clef pour ce qui est de l'analyse du milieu et des mentalités.

Le conflit entre la tradition humanitaire, qui ne peut concevoir d'abandonner un homme à la mer et la modernité qui ne suit en revanche que l'intérêt personnel, les relations commerciales, le marché passent ici du plan théorique aux choix de vie quotidienne des habitants de l'île. La voix de sa conscience et les impératifs de la loi sont ici en opposition, lequel suivre ?

La scène pourra donc constituer un point de départ pour un exercice d'analyse citoyenne en explorant les pour et les contre implicites dans les différents points de vue. Leurs motivations respectives. La relation que chacun des deux camps établit avec la société contemporaine.

Après le travail sur le texte on pourra organiser un débat sur le sujet.

Par ailleurs il est possible d'étudier le milieu dans lequel se déroule l'action. Bien que l'île de Lampedusa ne soit jamais nommée et, qu'au contraire, le tournage ait été effectué à Linosa, la situation nous renvoie inévitablement à Lampedusa, qui a fait si souvent la Une des journaux italiens et étrangers. Les débarquements quotidiens, les bateaux échoués, les morts par centaines, les émeutes dans les centres d'accueil, le surpeuplement de l'île qui accueille par moments plus d'immigrants que d'habitants, autant de problèmes mis en avant par les médias. Mais que savent-ils, nos élèves, de l'île, de ses activités économiques ? De son rôle dans les mouvements migratoires actuels ? Quel rôle ont joué réellement les habitants de l'île, les pêcheurs dans l'aide à ces rescapés de la mer ?

Les documents d'actualité sur le sujet ne manquent pas, qu'ils soient tirés de la presse écrite ou télévisuelle, ils pourront compléter l'étude du phénomène.

En cours de langue, les documents des médias italiens, pourront être utilisés comme approche préliminaire avant le visionnement du film et/ou faire l'objet d'un exercice de compréhension écrite ou orale en fin de travail.

Dans le cadre de l'analyse des médias, au programme du cours de ECJS, la violence, la brutalité dont ils font état pourront utilement être confrontés à l'humanisme présenté par le film. On pourra donc s'interroger sur le but visé par les médias lorsqu'ils proposent du phénomène une seule et unique vision.

Pour le cours de langue on pourra travailler sur les expressions typiques de l'oralité :

« macché, ma io dico, con tutto il rispetto, io vorrei capire, ...giusto ?, parliamoci chiaro, ...no ?, secondo te ...? » qui pourraient ensuite faire l'objet d'un réemploi lors du débat.

### **Comment arriver à Turin ? - *Come arrivare a Torino ?***

Une scène très dure où les deux femmes s'opposent en même temps que deux modes de pensée, nous sommes face à deux pauvretés, deux situations de nécessité.

L'analyse des différentes motivations pourra être l'objectif de cette séquence, en cherchant à éviter le jugement trop rapide qui interdit la compréhension profonde.

Du point de vue de l'étude de la civilisation italienne on pourrait se demander : pourquoi le mari de Sarah travaille-t-il à Turin ? Que peut offrir une ville comme Turin à un immigrant ?

Pour le cours de langue : Sarah, la femme immigrée, parle un italien très approximatif. Ses répliques pourraient constituer un exercice de correction de la part des élèves.

### **Il n'y a pas de clandestins ! - *Non ci sono clandestini !***

C'est une scène qui, dans sa dernière partie, présente un contraste brutal avec l'atmosphère d'humanité profonde qui la traverse.

C'est l'invasion des touristes, représentants de notre belle société qui veut être joyeuse à tout prix, insouciant, aisée et aveugle, qui veut jouir de ses vacances bien mérités, même dans un monde qui souffre.

La séquence illustre l'autre point de vue, celui de ceux qui travaillent avec les touristes, de ceux qui vivent du tourisme et pour qui les immigrants ne sont qu'une image négative à effacer de la vue de leur clients.

Le texte permet l'évocation de la scène vue en salle et peut donc être le point de départ pour l'analyse du contraste créé par Crialesse.

On peut d'ailleurs l'étudier en parallèle avec la première : les deux présentent un bateau au milieu de la mer avec une foule à son bord, debout, les mains levées. Mais la différence entre les deux est criante ; grise et silencieuse, chargée de tension la première, hurlante et joyeuse la deuxième dans son insouciance presque insolente. On peut télécharger les deux photos des bateaux du site de Bellissima films.

La réflexion sur la façon dont les touristes sont présentés peut commencer par l'évocation de la première séquence qui marque leur arrivée sur l'île : pendant plusieurs secondes on voit une grille métallique, des barreaux rouillés, lentement le portillon s'ouvre vers le spectateur dans un bruit assourdissant de ferraille grinçante. Où sommes-nous ? Quelle réalité va-t-on nous dévoiler ? Crialesse crée ici une tension qui rendra le contraste avec les images à venir encore plus saisissant. Derrière ce qui est en fait le portillon du bateau de ligne, une horde multicolore de touristes prêt à envahir l'île, dès l'ouverture complète leur vague colorée déferlera vers nous.

On pourra faire un exercice d'expression en demandant aux élèves d'évoquer la scène en décrivant dans les détails les touristes et leur comportement.

Que cherchent-ils ceux qui viennent en vacances à Lampedusa ? Quel genre de tourisme présente-t-

on ? Si l'on veut, la réflexion sur le tourisme de masse peut être approfondie et/ou complétée par un exercice d'expression personnelle ou des documents annexes qui traitent le phénomène en chiffres, qui en analysent les conséquences sur les écosystèmes, les œuvres d'art, etc ...

En cours de langues l'expression pourra, selon les niveaux, être orientée plutôt sur « come passi le vacanze tu ? Ti riconosci in questi bagnanti ? Sì, no, perché ? Anche tu vai al mare ? Quali attività preferisci svolgere durante la vacanza ? Il divertimento è una priorità per te ? Come ti diverti ? Cerchi di instaurare dei rapporti con la popolazione locale ? Sì, no, come ?

Mais il est fondamental de souligner que, malgré leur insouciance, les touristes sont les premiers à secourir les corps échoués sur la rive. Il faudra alors faire remarquer la lenteur des prises de vue qui souligne la douceur maternelle avec laquelle les baigneurs soignent ces épaves humaines. Il est d'autant plus flagrant en ce qu'elle contraste avec l'attitude des Carabinieri, les gendarmes italiens, qui font rapidement irruption sur la plage, portant des gants blancs et un masque sur le visage. Ils ont une gestuelle tranchante qui sépare, éloigne, divise, tous ces êtres humains qui étaient en train de partager un moment de fraternité.

Rappelons-nous que l'un des points sur lesquels Crialesse lui-même a insisté, c'est justement la volonté d'offrir une lecture de ces événements qui s'éloigne le plus possible des images télévisuelles, justement pour souligner le lien fraternel que nous avons avec ceux qui viennent chercher chez nous un...nouveau monde.





SANTUZZA  
APE 536

# LE SCRIPT DES SCENES CHOISIES

## IL COPIONE DELLE SCENE

### 1) Uomini a mare

#### SCENA MARE PESCHERECCIO EST. GIORNO

FILIPPO : Nonno!Vieni subito qui! Guarda!  
ERNESTO : Capitaneria! Capitaneria di porto? Mi sentite? Passo.  
CAPITANERIA : Avanti! Chi chiama capitaneria di porto? Passo.  
ERNESTO : Qui motopesca Santuzza, siamo a venticinque miglia di scirocco, abbiamo avvistato un barcone di clandestini. Che cosa dobbiamo fare? Passo.  
CAPITANERIA: Motopesca Santuzza: rimanete in zona e tenete a portata ottica l'imbarcazione. Mi raccomando, non avvicinatevi ai clandestini...  
FILIPPO: Si sono gettati a mare! Guarda!  
CAPITANERIA: ...per nessun motivo. Una motovedetta è già in zona, passo.  
ERNESTO: Preparate i salvagenti!  
TONINO: Ernesto, se li carichiamo a bordo ci mettiamo nei guai!  
ERNESTO: Io gente a mare non ne ho lasciata mai. Andiamo.  
FILIPPO : Avvicinati, nonno. Piano.  
Prendi la mia mano.  
ERNESTO: Tira, Filippo!  
FILIPPO: Piano...piano.  
ERNESTO: Tira la cima, Filippo! Tirate su il bambino!  
TONINO: Il bimbo, Filippo, il bimbo.  
FILIPPO: Prendi la mia mano.  
ERNESTO: La femmina, prendete la femmina!  
FILIPPO: Nonno! Che ha mio nonno, Tonino? Nonno!  
ERNESTO: Presto...va' al timone. Torniamo a terra.  
VOCI AFRICANI: .....

### 2) Qua le cose sono cambiate

#### CENA SEQUESTRO SANTUZZA EST. GIORNO

VOCI BARCAIOLI Buongiorno...benvenuti a bordo...attenzione alla passerella!  
MAURA : Buongiorno! Grazie.  
MARCO : Buongiorno  
ERNESTO : Attenzione alla testa. Buongiorno.  
MARCO : Possiamo metterci dove vogliamo?  
FILIPPO : Dove volete.  
MARCO : Grazie Fili!  
FILIPPO : Che vuole questo?  
ERNESTO : Buongiorno  
COMANDANTE : Buongiorno, documenti dell'imbarcazione, prego. Pucillo Pietro?  
ERNESTO : Pucillo Ernesto.  
COMANDANTE : E dov'è Pucillo Pietro?  
ERNESTO : Era mio figlio, è morto.  
COMANDANTE : Niente passaggio di proprietà... Siete voi che avete avvistato i clandestini a sud dell'isola ieri?

ERNESTO : Sissignore  
COMANDANTE : E perché non ci avete avvisato di averne presi a bordo quattro?  
ERNESTO : Perché? Non sono venuti in caserma?  
COMANDANTE : Sì, ma lei ha l'obbligo di denunciarli, non lo sa?  
ERNESTO : No, io non sono pratico di leggi.  
COMANDANTE : Ah. non è pratico?  
ERNESTO : No.  
COMANDANTE : E bisogna che cominci a impratichirsi!  
La licenza per portare i turisti a mare me la fa vedere, per favore?  
ERNESTO : Non ce l'ho.  
COMANDANTE : La barca è sotto sequestro.  
ERNESTO : Ma dice vero o sta scherzando?  
COMANDANTE : Dico vero.  
ERNESTO : Ma noi con la barca ci lavoriamo!  
COMANDANTE : Non avete il permesso per portare i turisti a mare e in più avete commesso un reato ancor più grave: favoreggiamento all'immigrazione clandestina .  
ERNESTO : E il codice del mare lei lo conosce? Quei cristiani, dovevo farli morire in fondo al mare?  
COMANDANTE : Qua le cose sono cambiate, lo dica anche ai suoi colleghi.  
Il natante verrà sigillato, mi consegni le chiavi.  
ERNESTO : Allora ci vuole proprio rovinare!  
COMANDANTE : Mi consegni le chiavi.  
FILIPPO : Che fate? Che cosa fate? Fattela con me!  
COMANDANTE : Questo chi è?  
FILIPPO : No. Lei chi è.  
COMANDANTE : Uè, bimbo, stai calmo!  
FILIPPO : Stia calmo...  
COMANDANTE : Non si rovini la vita...  
FILIPPO : Vattene calamaro ripieno!! Ma vattene!  
COMANDANTE : Stia calmo, vada...  
ERNESTO : Lascia stare, vieni qua!  
FILIPPO : Ma guarda questo!  
COMANDANTE : Calmo se non vuoi passare i guai, ecco lo porti dentro!  
L'aspetto in caserma per lettura e firma del verbale.  
Fate il favore di scendere grazie, su, forza.

### **3) Le decisioni le abbiamo sempre prese insieme**

#### **SCENA RIUNIONE PESCATORI EST. GIORNO**

I PESCATORE : Quello che è successo ad Ernesto, potrebbe capitare ad ognuno di noi. Perciò bisogna protestare, dobbiamo fare molto casino, dobbiamo alzare la voce, ci dobbiamo fare sentire tutti assieme, tutti dobbiamo andare a trovare questa specie di calamaro che ci hanno mandato qua.

GIOVANE PESCATORE : Macché farci sentire! Non dobbiamo più prenderli a bordo! Questo è il atto, bello bello, chiaro chiaro e tondo tondo.  
Mio padre mi insegnò che è obbligo dare soccorso a mare, io invece oggi, ai miei figli devo insegnargli che devono cambiare rotta se c'è pelle nera a mare.

II PESCATORE VECCHIO : Ma perché parli così ? Hai mai cambiato rotta tu

GIOVANE PESCATORE : No, ma se mi fermano la barca poi che faccio?

Vengo a mangiare a casa tua?

II PESCATORE VECCHIO : Perché, a te è mai mancato il cibo? Ma io dico, è possibile che un pescatore muore di fame quando ha il suo mare?

III PESCATORE VECCHIO : Eravamo sessanta pescatori, il mare bolliva di pesce, ognuno di noi faceva da sette a otto figli. Eravamo tutti scalzi, pieni di pidocchi, però le decisioni più importanti le prendevamo tutti insieme.

PESCATORE ENZO : Con tutto il rispetto di voi anziani vorrei dire che qui dentro siamo rimasti in pochi a pescare. Ai vostri tempi, di pesci ce n'erano assai a mare, ora noi altri andiamo a pescare e invece di prendere pesci prendiamo cristiani vivi e assai morti.

NINO : Signori, mi dovete scusare, ma... io vorrei capire che bisogno avete di prenderli a bordo.

Lo sappiamo tutti, c'è una legge precisa che dice che noi altri non possiamo fare nulla. C'è una motovedetta che li prende, li mette a bordo e li riporta là, da dove sono partiti. Così è.

TONINO : Ma qua ci siamo noi altri e queste nuove regole sono contro quelle nostre.

Viviamo su uno scoglio in mezzo al mare e dobbiamo rispettare la legge del mare.

Così è da sempre e così deve restare.

NINO : Scusate signori, ma noi altri qui campiamo anche di turismo, giusto?

Ed ai turisti da fastidio vedere questi mezzi morti di clandestini mentre si godono la vacanza. Quelli pagano e vogliono stare in pace, mi dovete scusare ma è così.

Poi, parliamoci chiaro, qua tutti questi clandestini e questi sbarchi

per noi altri sono una brutta pubblicità, lo sappiamo questo, no?

ERNESTO : Ecco, è arrivato il pubblicitario! Gli fanno la brutta pubblicità!

Secondo te avrei dovuto fare morire gente in mare per la pubblicità?

#### **4) Come arrivare a Torino**

#### **SCENA GARAGE GIULIETTA INTERNO NOTTE (OMAR E NEONATA)**

SARAH : u sei benedetta. Tu salvare me, adesso tu sei mia sorella.

GIULIETTA : Ma quale sorella, quale benedetta? Bella mia, tu te ne devi andare!

SARAH : Andare a...

GIULIETTA : Andare... brava, sì.

SARAH : Andare a Torino.

GIULIETTA : Torino?

SARAH : Mio marito lavora.

GIULIETTA : Tuo marito lavora a Torino?

SARAH : Sì, come andare a Torino?

GIULIETTA : Una parola... Forse non hai capito, c'è da passare il mare, devi prendere la nave, poi il treno, l'autobus... Ti pare facile ? Come ci arrivi tu a Torino?

...Comunque non mi interessa come ci arrivi , l'importante è che te ne vai da qua.

La legge dice che io non posso aiutarti, se io aiuto te, la polizia mette in prigione me!

SARAH : No! Polizia no! Ti prego!

GIULIETTA : Ma che fai? Che fai?

SARAH : (PARLA NELLA SUA LINGUA)

OMAR : (PARLA NELLA SUA LINGUA)

SARAH : Lui non vuole bambino. Noi tanto tempo in prigione in Libia, tutte donne e bambini insieme. La notte polizia viene, bambini vedere.

Mio marito mandato soldi per polizia di prigione e per barca. Tanti giorni in mare, niente mangiare. Barche vedere, non fermare. Barche vedere, sempre andare via.

Io non dire a mio marito di bambina.

GIULIETTA : Che nome le hai dato?

SARAH : Lei ha tuo nome, qual è tuo nome?

## 5) Non ci sono clandestini !

### SCENA CHIOSCO NINO EST. GIORNO (PRIMA DI MARACAIBO)

NINO : Oh Filì, tutto a posto in spiaggia? Come va signori?

I SIGNORE AL BANCONE : Bene, bene.. Ma è vero che sono sbarcati dei clandestini?

NINO : Chi le dice queste minchiate?

II SIGNORE AL BANCONE : Come? Hanno sequestrato la barca davanti a noi al porto...

NINO : Sì, sì...questo l'ho sentito anch'io...no, ma la barca gliel' hanno sequestrata perché non avevano la licenza per portare in giro i turisti...tutto qua. Qua clandestini non ne sbarcano più! Signori, qua ci sono solo pesci e fondali meravigliosi! Godetevi la vostra vacanza! Ma quali clandestini!

MARIA : Ma quando mai!

NINO : Ma quali clandestini! Qua non c'è nessun clandestino! Sono cose che si dicono...lo sapete che qua nell'isola si dicono un sacco di cose...

il microfono dov'è, Marì?

MARIA : Là...

NINO : Allora! Ecco...prova...sì...bene.. Un annuncio per tutti i signori in vacanza! Ci vediamo fra mezz' oretta qui al chiosco e ci facciamo il giro completo dell'isola, bagno con le berte e gara di tuffi! Va bene?

Ok! Allora Maria...metti un poco di musica, dai.

MARIA : Musica?

NINO : ai dai...che è questo mortorio? Forza...





# POUR LA CLASSE DE LANGUE

## SCHEDE DI LAVORO PER GLI STUDENTI

### 1) PRIMA DI ANDARE AL CINEMA

Ricerca delle informazioni su :

Lampedusa :

dove si trova ?

quali attività vi pratica la popolazione locale ?

per quale motivo si è parlato molto di quest'isola negli ultimi tempi ?

Durante la proiezione osserva particolarmente :

La fotografia del mare : com'è rappresentato ?

I turisti : che immagine si dà di loro ? Che cosa fanno ? Come si comportano ?

Molto spesso il dialogo lascia il posto alle immagini, cerca di fissare nella memoria le emozioni trasmesse da questi momenti.

Guarda come sono filmate queste immagini mute, che cosa le carica d'intensità emotiva ?

### 2) DOPO LA PROIEZIONE : COMPLETA FACENDO ANCHE RICERCHE SU INTERNET

TITOLO DEL FILM :

NOME DEL REGISTA :

TIPO DI FILM (commedia, drammatico, ecc...) : Bianco e Nero

A colori

Lingua in cui è stato girato

PERSONAGGI :

LUOGO :

TEMPO :

RACCONTA BREVEMENTE I FATTI :

COME TI SEMBRA LA TRAMA ? (originale / scontata, interessante / noiosa, impagnata / leggera, melodrammatica / drammatica / serena / violenta, ecc...) SPIEGA PERCHE' :

HAI NOTATO LA MUSICA ?

Definisci lo stile :

Proporzionalmente che ruolo svolge ? :

HAI NOTATO LA FOTOGRAFIA ?

[Le **inquadrature** sono ricercate, con immagini costruite come in un quadro o meno ?

Un taglio è stato privilegiato ? campo lungo, corto, primi piani...

Un'**angolazione** particolare è stata privilegiata : laterale, frontale, riprese dall'alto verso il basso o dal basso verso l'alto, ecc...

C'è una costante nella scelta della **luce** : scene scure / chiare / solari / calde / con luce radente [rasante] / violenta / fredda / ecc... Che ruolo pensi possa svolgere ?

Come definiresti il ritmo della narrazione ? (cfr. Montaggio)

(lento / rapido / frammentario [saccadé]/ regolare, procede per flashback o proiezioni nel futuro, ...)

Ti sembra un pregio o un difetto per questo film ?

Scrivi le tue impressioni generali, motivandole.

(Che cosa hai preferito, quali aspetti non ti sono piaciuti, ecc...)